

Buonasera, sono il vostro sindaco.

Oggi è la Festa della Repubblica – quest'anno particolarmente importante e sentita proprio per il momento particolare che il nostro Paese sta attraversando.

Anche le celebrazioni del 2 giugno sono avvenute in forma ristretta. Stamattina in piazza Vittorio Veneto abbiamo deposto due semplici corone alla Torre dei Caduti e abbiamo ascoltato dalla voce del Prefetto il messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: un appello all'unità e al superamento delle divisioni, per quel nuovo inizio di cui l'Italia ha bisogno.

Come forse sapete abbiamo chiesto al Presidente Mattarella di essere con noi a Bergamo il 28 giugno, quando davanti al Cimitero monumentale – con una platea composta dai 243 sindaci della nostra provincia, a rappresentare tutta la comunità, tutti i cittadini - ricorderemo le vittime bergamasche dell'epidemia da Coronavirus con l'esecuzione della Messa da Requiem di Gaetano Donizetti. Speriamo tanto che possa accogliere il nostro invito.

Domani – 3 giugno – è un'altra data importante. Da domani sarà possibile infatti superare i confini regionali e muoversi in tutta Italia. I dati sull'epidemia sono confortanti: i contagi si sono molto ridotti. Non possiamo dire d'aver vinto la battaglia contro il virus ma facciamo un altro passo avanti. Chi vorrà (e ne avrà la possibilità) potrà andare al mare, o in montagna. E speriamo che a Bergamo ricomincino ad affacciarsi i turisti.

Anche questo passo andrà però accompagnato dalle misure di sicurezza che abbiamo adottato in questi mesi, e che continuano ad essere necessarie. La distanza di un metro, l'uso della mascherina, il divieto di assembramento, la frequente igienizzazione delle mani: sono proprio queste le armi che ci hanno consentito di ridurre i contagi, pur riprendendo la nostra vita. Se vogliamo evitare che il virus riprenda forza dobbiamo continuare a seguire queste regole.

Lo dico (di nuovo) soprattutto ai più giovani, che giustamente hanno voglia di stare in giro e di ritrovarsi con gli amici: si può fare tutto, basta essere prudenti e rispettare sempre queste poche norme: distanza e mascherina, e niente assembramenti.

Non so dirvi se questa è già la "FASE 3", ma certo è un altro gradino che saliamo insieme. Abbiamo affrontato uno dei momenti più difficili e tristi della storia della nostra città. Abbiamo sofferto per i tanti lutti, ci siamo preoccupati per i tanti ammalati. Abbiamo dato una prova esemplare di resistenza, di compostezza e di forza.

Io sono orgoglioso di come Bergamo ha risposto e riconoscente a tutte le persone che in questi mesi si sono date da fare per gli altri.

Ho ringraziato tante volte i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari: lo voglio fare anche questa sera. E voglio dire grazie a tutti i volontari, da quelli che hanno costruito l'ospedale da campo insieme agli alpini ai mille di Bergamo per Bergamo, tra loro tantissimi ragazzi: una bellissima gioventù bergamasca, concreta e generosa.

E voglio ringraziare anche voi, cittadini che avete affrontato questi mesi con dignità e senso civico. Grazie anche a voi che avete avuto la pazienza di ascoltare le mie telefonate, e che mi avete fatto sentire fiero di essere il vostro sindaco.

Penso che questa telefonata sarà l'ultima, almeno per un po'. Spero davvero che non ci sia motivo di nuovi allarmi e ulteriori appelli. Il Comune di Bergamo è al vostro fianco per qualunque vostra necessità. E insieme lavoriamo per ricostruire ciò che è stato colpito nei mesi dell'epidemia, per fare in modo che Bergamo sia ancora più vicina ai suoi cittadini e alle sue imprese. Io sono fiducioso, e spero lo siate anche voi.

Vi auguro una buona serata e, se non ci sentiamo prima, una buona estate.

